

SOLUZIONE DELLA TRACCIA: Saggio breve artistico-letterario

ARGOMENTO: La letteratura come esperienza di vita

a cura di Martina Napoli

Le emozioni sono quel genere di sentimenti che l'uomo non può imporre a se stesso o mettere in luce a comando; il lettore, in altre parole, non può generare delle emozioni, ma far sì che l'ambiente circostante o una particolare situazione siano in grado di darne vita e variarne il tono. Questo è ciò che accade, o che meglio potrebbe accadere, durante la lettura di un buon libro: esso è in grado di suscitare nel lettore una forte eccitazione, sia essa di molteplici sfumature, a seconda della trama. Chiunque abbia tentato di provare un'emozione finta o, al contrario, ne sia stato il mittente sa che il tentativo fallisce sempre. "Noi leggevamo un giorno per diletto di Lancillotto come amor lo strinse; soli eravamo e senza alcun sospetto." DANTE. Inferno V, ve. 127-129

E' lo stesso Dante Alighieri che, nei versi precedentemente citati, ci insegna che il rapporto tra il lettore ed il romanzo non si crea meccanicamente, ma che esso al contrario viene sviluppato con finissime osservazioni psicologiche. Basti notare, infatti, che la lettura di Paolo e Francesca non fu del tutto casuale: i due amanti si concessero a quel racconto proprio quando essi esitarono a manifestare i loro sentimenti, poiché ciò equivaleva al loro desio, più o meno inconscio, di rivedere se stessi nelle vicende dei protagonisti narrate nel romanzo. Più di una volta, leggendo gli eventi dei protagonisti irreali, il turbamento suscitato nell'animo dei due li portò a perdersi negli occhi dell'altro e a riscoprirne la natura, ancor per poco ignota, dei loro sentimenti.

"Quando leggemmo il disiato riso esser basciato da cotanto amante, questi, che mai da me non fia diviso,

la bocca mi basciò tutto tremante" DANTE. Inferno V, ve. 133-136

Quando la lettura giunse al punto in cui i protagonisti si baciano, Paolo non resiste all'impeto della passione e bacia tremante l'amata. Il diventar pallidi dinanzi alla lettura di particolari punti del romanzo, carichi di intimità e passione, donano alla scena una consistenza poetica; quel libro e quella lettura furono l'occasione giusta per la rivelazione dell'amore, determinante dei loro destini: un grande amore, da sentimento segreto, è diventato esplicito. "Galeotto fu il libro e chi lo scrisse" aggiunge il Sommo Poeta nella sua Opera: anche l'autore, infatti, è responsabile della passione che travolse i due innamorati. Si dice che i cattivi scrittori siano coloro che, durante il corso della loro vita, non siano stati mai travolti da un forte sentimento; quelli buoni, invece, son coloro al quale la vita ha donato una serie di grandi emozioni. Per quanto possa esser veritiera tale idea, una cosa è certa: la voglia di scrivere e quella di leggere sono suscitate da un forte, doveroso, sentimento nei confronti della vita. Per poter amare un libro, bisogna amare la vita, poiché esso è vita stessa. Mediante le pagine di un racconto è possibile indagare l'universo, il tempo, l'amore, la morte, scrutare ogni più piccolo particolare e percepirne ogni più piccola sfaccettatura. Un uomo che legge è colui che possiede una spiccata fantasia e un'intelligenza lucida e accesa; è colui che ama la libertà, sia essa quella del pensiero o del

cuore. Quando l'ambiente esterno opprime, il lettore si rifugia nel suo mondo, fatto di immaginazione, riuscendo così a fare della sua prigione uno spazio di libertà. C'è chi, addirittura, cerca di rendere la propria vita un po' più simile al suo libro preferito, osservando il mondo sotto un'altra prospettiva e nutrendo per esso una rovesciata forma d'amore. Il lettore, come un esploratore avventuroso, è in costante ricerca di quelle emozioni vere e reali che solo un buon libro può donarti, quel libro che, casualmente, sembra descrivere la storia della propria vita. E' questo uno dei punti fondamentali: riconoscere se stessi in quel racconto e farlo proprio, traendone gli insegnamenti, proprio come l'autore ha fatto nella stesura del suo libro. Colui che scrive e colui che legge condividono reciprocamente gli stessi sentimenti e le stesse emozioni, tanto da non sentirsi soli al mondo, come spesso accade. E' bene ricordare, però, che un libro, per quanto bello e veritiero, è pur sempre un racconto fatto di pura fantasia e, in quanto tale, non deve essere il fulcro della propria vita. Un libro ci insegna quali sono i valori da tenere sempre in mente nella propria vita, ma non ci insegna come viverla. Facciamo in modo che ognuno di noi possa sempre avere un libro da leggere, per informarsi, per scoprire, per imparare. La lettura è la prima fonte del sapere.